

SENZA NORMA NON C'E' SOCIETA'

La norma: ostacolo o tutela della libertà personale? Non esiste una risposta universalmente condivisa. Per molti è uno strumento essenziale atto a garantire il corretto funzionamento della società, per altri un attacco alla libertà personale e, chissà, magari, indagando per le strade della nostra città, troveremmo qualcuno che ci risponderebbe: "Un nome di persona?". Infatti un serio problema è quello della funzione poco conosciuta della norma. Una delle possibili soluzioni a questa condizione è avere un confronto diretto con esperti, invitandoli nelle scuole. Per esempio nel nostro istituto si è tenuta una conferenza con il magistrato Anna Giorgetti, che ha saputo trasformare un evento apparentemente noioso in un'esperienza di riflessione interessante. Ci ha portato ad ammettere come ad ogni diritto corrisponda un dovere e che ogni nostra azione comporti delle conseguenze per noi stessi e per gli altri.

Conoscere le norme non vuol dire rispettarle. Molti, infatti, si sentono superiori alle leggi e ritengono di non averne bisogno. Tuttavia, riflettendo attentamente, giungeremo alla conclusione che fin dall'antichità nessun popolo è riuscito ad esistere senza delle regole e, paradossalmente, anche coloro che affermano di non seguirne, ne rispettano di alternative.

L'importanza della norma nella vita di ognuno rimane dunque indiscussa. Tuttavia un'eccessiva rigidità non aiuta a mantenerci nel rispetto della giustizia; infatti, come affermano i Punkreas, ci ostiniamo a non capire che vietare vuol dire invitare a trasgredire. Perciò non è continuando ad imporre e vietare e minacciando di multe e pene legali che si potranno ottenere giusti risultati. Questi verranno nel momento in cui ogni individuo si sentirà cittadino, parte di una comunità e ciò sarà possibile soltanto quando, mediante il coinvolgimento da parte di chi rappresenta la giustizia, ci sarà la partecipazione di quella gente che "vive" la legge.

Gruppo 2 – Classe 4°P